



Data Errata

ISO 7000



Scuole professionali operaie.

Richiamo ed appello.

Abbiamo letto con vivissimo piacere lo scritto del dott. Carlo Battistella riguardante il tirocinio industriale in Austria, riprodotto nella Patria del Friuli del 16 corrente sotto l'epigrafe «Scuole professionali».

L'argomento trattato è della massima importanza a causa della notevole depressione in cui si trova l'insegnamento professionale in Italia e più specialmente in Friuli e segnatamente nei suoi massimi centri abitati. L'oggetto tocca assai da vicino la elevazione intellettuale e tecnica degli artigiani e conseguentemente il loro benessere, ed il dott. Battistella va perciò sicuramente lodato se intraprenderà uno studio profondo della materia e se vorrà spiegare una propaganda in pro della Scuola Professionale operaia da impostarsi su una organizzazione che risponda efficacemente al miglioramento dell'artigianato della campagna.

Lo scritto del dott. Battistella ci fa ricordare l'azione spiegata in Friuli qualche tempo fa in pro della Scuola Professionale Operaia.

Vogliamo accennare al convegno pro Scuole professionali promosso dalla Camera di Commercio e tenutosi in Udine il 10 Novembre 1910 e che malgrado le alte sue finalità ed il suo particolare interesse passò quasi inosservato, dacché la stampa ne fece allora appena un brevissimo cenno e successivamente l'importante argomento non venne trattato pubblicamente né in altri convegni, né dalla stampa. Venne sì pubblicato dalla Camera di Commercio un opuscolo contenente i discorsi tenuti in tale circostanza, le relazioni lette al convegno ed il verbale della discussione avvenuta, nonché l'ordine del giorno approvato; ma tale opuscolo è quasi ignorato, poiché i giornali non se ne occuparono nemmeno, e l'opuscolo stesso fu scarsamente diffuso nella Provincia.

Per quanto molto lontano dell'epoca del convegno, torna egualmente opportuno ricordare ancora l'argomento, tanto più che da allora poco si è fatto al riguardo, ed il bisogno di agire di tener vivo l'oggetto sussiste ora come allora.

Fu il cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo che, interessandosi vivamente della istruzione professionale e delle condizioni economiche dell'artigianato in Carnia, si pose a studiare l'oggetto ed all'uopo visitò molte scuole in Italia, parecchie ne visitò in Austria, altre ne visitò nella Svizzera, raccogliendo ovunque elementi di istruzione, estendendo osservazioni nel campo didattico, amministrativo e finanziario, compulsando pubbliche amministrazioni e persone dotte ed esperte per formarsi un chiaro concetto della cosa e per acquistare le volute convinzioni allo scopo di spiegare una azione illuminata e proficua in pro della Scuola Professionale Operaia.

Di conserva col cav. Marchi agirono di poi il cav. avv. Francesco Conconi di Spilimbergo ed il rag. Ercole Carletti di Udine; e la Camera di Commercio, accogliendo le loro sollecitazioni, anzi facendo proprie le loro iniziative, indisse il convegno del 10 Novembre 1910.

L'argomento fu allora trattato con la massima ampiezza.

Il cav. Marchi tessè la storia dell'artigianato, prospettò le condizioni attuali delle arti e dei mestieri, descrisse le condizioni dell'operaio con riferimento alla sua attitudine tecnica, alla sua istruzione ed alla sua condizione economica; e concluse esortando a provvedere con la istituzione di numerose scuole professionali nella campagna e con altre di coordinamento e perfezionamento nei maggiori centri abitati. Riferì poi sull'organizzazione delle Scuole Professionali in Austria e su quelle pure professionali nella Svizzera.

Il rag. Carletti, dopo diligenti e coscienziose indagini riferì circa le condizioni in cui si trovano le Scuole d'Arti e Mestieri in Provincia, sia nei riguardi finanziari sia in quelli della frequenza, sia ancora in quelli del profitto, segnalando la scarsità dei contributi degli Enti morali e la povertà in cui sono lasciate tutte le scuole che hanno per fine l'istruzione professionale operaia.

Il cav. Conconi, con l'intuito che lo distingue e da pari suo, riferì circa il modo di risolvere il quesito, affrontando cioè la parte finanziaria del medesimo, analizzando con la scorta delle leggi quali aiuti può pretendere la Scuola Professionale e da chi, ed indagando su un equo riparto di essi per escutere (come escuse) la formazione di un Corpo Amministrativo Provinciale cui affidare il compito di disporre su tutto che si attiene all'insegnamento professionale in quanto lo consentono le autonomie esistenti. Il convegno si chiuse con l'approvazione di un ordine del giorno del cav. Conconi, riassuntivo delle proposte da esso formulate.

Nel Convegno medesimo (ed eravamo nel 10 novembre 1910 — quasi due anni fa!) venne accennato che esso era il primo del genere, che altri avrebbero dovuto succedere nel pre-

cipuo intendimento di mantenere vivo sempre più l'argomento che in quello era stato trattato soltanto nelle particolarità sia finanziarie che didattiche ed amministrative. Convegni successivi però non se ne tennero; ed ecco perché torna opportuno richiamare in proposito l'attenzione dei preposti a questo ramo della pubblica cosa affinché pensino se non sia caso di indire una seconda riunione per esaminare i tanti quesiti che attendono studi e soluzioni, offrendo così modo ad una rassegna dei frutti generati da quella prima adunanza.

Frutto palpabile pertanto del convegno del 10 novembre 1910 è l'aumento del sussidio alle Scuole Professionali Operaie deliberato e concesso dalla Provincia alle scuole d'Arti e mestieri, e di ciò va dato merito al cav. Conconi, Deputato Provinciale, sincero e provato amico della Scuola Professionale operaia; lodato tanto più meritato, quanto più difficile era il compito suo di far allargare i cordoni della Borsa Provinciale, che appartiene, come il vostro giornale l'altro di, alla compagnia della lesina. Altri frutti non conosciamo, poiché

ignoriamo cosa si sia fatto od ottenuto dallo Stato, dai Comuni e dai maggiori interessati. Ciò però meriterebbe constatare e reso di pubblica ragione.

Richiamandoci ora al cenno esposto in capo al presente, troveremo indicato che il dott. Battistella, il quale avrà compiuto studi in argomento, si possesse in relazione col cav. Marchi, coi cav. Conconi e col rag. Carletti per scambiarsi reciprocamente le opinioni rispettive e concretare una linea unica di condotta da spiegarsi, e con fermezza, in pro della Scuola Professionale Operaia, il tutto d'accordo con le legittime Rappresentanze della Scuola stessa e principalmente con l'onor. Camera di Commercio che per prima si propose il patrocinio di questa causa, quanto, anzi più di moltissime altre, importante per le sorti di una numerosissima e bisognevole classe operaia.

E' da augurarsi di tutto cuore che le pubblicazioni del dott. Battistella, per quanto riflettano la parte teorica del quesito, continuino, poiché esse giungono in buon punto per rimettere sul tappeto l'oggetto di cui trattasi ed offrono elementi utilissimi alla soluzione del quesito; ed esse vanno lette con la massima attenzione, nel fine di trarne il maggior profitto possibile.

X. X. X.

L'invasione Turchesca del 1477 in Friuli e di una iscrizione che la ricorda

Oggi si celebrano le auspiciousissime nozze della gentile signora N. D. Maria dei signori della Frattina con il nob. ing. Augusto F. H. Heusch. Nella festa ricorrenza il fratello della sposa es. Giovanni della Frattina ha ideato queste interessanti memorie sulle invasioni turchesche in Friuli che si pare opportuno stampare. E nell'atto di riprodurre le memorie, ricordiamo alla felice coppia che è ai loro coronati i suoi più bei sogni i nostri più vivi auguri.

Fino dai tempi dell'Imperatore Sigismondo, dopo la terribile e fatale giornata di Nicopoli (28 sett. 1396), i Turchi incominciarono a volgersi verso il continente occidentale con frequenti incursioni, desolando l' Bosnia, la Croazia, la Stiria, la Carniola, l'Istria, la Cacinzia e, nella seconda metà del secolo XV, spingendosi parecchie volte a felicitare anche la Patria del Friuli.

Ordinario l'autunno era la stagione da essi preferita. A migliaia, a migliaia venivano dalle limitate provincie imperiali, con o senza libero passaggio dei dominatori, guadagnavano l'Isuzo, seguiti dalla solita turba di malviventi, di ladri, di predoni dei paesi prima attraversati, che s'univano per servirli di guida e di aiuto, e in pochi giorni, in fretta e furia, sbarazzavano il paese d'ogni ben di Dio.

I poveri Friulani, se erano in tempo, cercavano scampo o nei castelli, o entro alle mura delle città e delle grossi borgate; altri correvano a nascondersi su per i monti, entro alle selve o nelle paludi; ma i più dovevano rimanere in balia di quelle bestie selvaggio, senza schermo e difesa, vittime di i audite crudeltà, degli incendi, delle depredazioni, delle violenze più brutali, coll'agonia nel cuore di esser poi tratti in vergognosa servitù se giovani e validi, o di rimanere senza famiglia, senza figli, senza tetto, in aperta campagna, o di esser impalati per via nella rapida corsa di ritorno di quelle orde, qualora si fossero trovate imprevedute o nuove difficoltà.

Il Veneto dominio, dopo il 1472, aveva fatto erigere i forti di Gradisca, di Fogliano, di Mainizza a presidio della linea dell'Isuzo, ma sempre con scarso ed inefficace effetto. Di quelle orride incursioni nella Patria Friulana non abbiamo ancora una sicura cronologia. Recentemente ne fecero diligente ricerca, fra noi, Francesco Musoni e Giuseppe Loschi, raccogliendo quanto la nostra letteratura storica vecchia e moderna ci conservò sul argomento.

Una di cotai invasioni avvenne indubbiamente in Friuli, e forse fu la seconda, sulla fine di Ottobre dell'anno 1477. Anzi di questa il Prof. Musoni metteva a luce una descrizione dell'umanista e notaio Ercole Partenopeo, sacerdote Friulano, la quale fatalmente rimase non integra nei nostri archivi.

Secondo questa cronaca, i Turchi, avendo prima dato promessa alla Corte Imperiale di non recar offesa ai sudditi tedeschi, che avevano stanza in Friuli, dopo anche patteggiato col Conte di Gorizia sui compensi da darsi a lui per il libero passaggio, e forse convenuti con lui sulla divisione delle prede, superarono con facilità gli scarsi presidi opposti dalle armi Venete e dilagarono nella Patria, seminando ovunque lo sterminio ed evitando di impegnarsi colla resistenza dei luoghi grossi e fortificati. Il Partenopeo, diffusamente descritto il loro ingresso, il cammino e le inaudite efferatezze s'indugia a narrare una breve sosta da quei barbari fatta sul Livenzia.

I paesani ch'essi traevano seco in servitù, o per amore o per forza, dovevano dar loro indicazioni del territorio, delle strade, dei pericoli che si sarebbe potuto trovare per via.

Da questo gli invasori risseppero e sulla sponda del Livenzia sorgeva il castello di Motta, luogo molto bene presidiato e popoloso, per accedere al quale senza certa fatica conveniva innanzi tutto impadronirsi del ponte levatoio. I capi dell'orda, raccolti a consiglio, pensarono di usare uno stratagemma. Sei cavalieri e quattro pedoni, indossate le vesti dei prigionieri ed assunto il costume del paese, traendo con sé legati alla sella alcuni levrieri e molta preda, a lento passo, simulavano una compagnia di amici di ritorno da una caccia fortunata.

In quei di, per caso, a Motta s'era celebrato il matrimonio di una coppia molto formosa e si faceva festa e si ballava allegramente. Poche persone stavano sul ponte, o lì presso. La finta commitiva, scambiate poche parole con quella gente sulle novelle e sulle voci vaghe che correvano al di fuori intorno al castello, senza destar sospetto, poté passare il ponte.

Ma non appena superata quella difficoltà, i cacciatori d'un subito, rotti gli ordigni che servivano a richiudere il castello, incominciarono a menar colpi indovinati sui pochi curiosi che s'erano raggruppati loro intorno; diedero con alte grida il segnale alla cavalleria Turca, che di nascosto li aveva seguiti e così in poco d'ora il castello di Motta fu preso, saccheggiato ed arso.

Questo aneddotto, che il cronista raccolse dalla tradizione, o più verosimilmente dalla viva voce di qualche vecchio contemporaneo, possibile testimonio oculare, vero o falso, dipinge al vivo quelle tradizionali astuzie, onde gli Islamiti, abominio della odierna civiltà, possono anche oggi usare contro gli eroici nostri soldati che combattono nella Libia.

In quella scorreria del 1477, non la più fatale al nostro Friuli, le orde turchesche lasciarono una striscia lunga e larga di desolazione sui loro passi. Probabilmente percorsero la via maestra che tuttora da Udine mena alla Marca Trivigiana. Anche la villa di Pravidomini restò devastata, fu saccheggiata ed arsa la chiesa e chissà quanti dei compesani ridotti al verde o tratti in obbrobriosa servitù.

Fra questi vi fu anche dei Signori del vicino castello della Frattina, il nobile Marco o Marquardo quondam Marquardo, d'una linea ora estinta. Oppresso dai nemici nella disperata resistenza, o forse in tarda età, caduto chissà come e dove in quelle mani diaboliche, fu trascinato in servitù, in vista del grosso riscatto che da' suoi si sarebbe potuto ritrarre.

Era tradizione che, nel loro precipitoso ritorno, i Turchi, al guado del Tagliamento, trovato rigonfio d'acqua, lo avessero, come era loro costume, con molti altri impalato sulla sponda o sulle ghiaie del largo torrente, valutandolo ormai come inutile e pericoloso ingombro. E si citava a prova un graffito, tutt'ora esistente, sul muro esterno della chiesa di Pravidomini.

Difatti, passata l'orribile bufera del 1477, il povero popolo Friulano cercò ricomporsi alla meglio, ricostruendo le abitazioni non più isolate e sparse in aperta campagna, ma raggruppate insieme entro la cortina, per più valida e comune difesa.

Risorse così anche Pravidomini; fu riedificata la chiesa a matrone scoperto nel grazioso stile romanico, che allora prevaleva; fu consacrata nel primo Maggio del 1488, solo undici anni dopo la catastrofe, e sul canto di mezzogiorno della bella facciata, su una pietra d'angolo, fu incisa la seguente memoria, ora in qualche parte d'incerta lettura:

P. Jacobus de Ursara. 1477. La Turchi corsero in Friuli d' d' 1 de Novembro et a di 6 p... tornaro indietro. Misser Marco de la Frattina sulle grave del Tagliamento...

Da quanto manca nell'iscrizione, che in parte sparì sotto un dipinto, non si può dedurre qual sorte sia toccata sulle ghiaie del Tagliamento al nob. Marco della Frattina, se cioè proprio li sia caduto in potere dei nemici, o martorizzato.

A chiarire però la questione e forse con verità, ci venne sott'occhio la nota apposta al nome del nostro Marco della Frattina in un albero genealogico della famiglia presentato nel 1739 agli uffici Veneti, che così suona:

Ad Tillamontum a Torcis in Bixandio ductus, a nostris liberatus cum cecchini milite.

Per la congiunzione ferroviaria Montebelluna e Conegliano.

A Montebelluna e Conegliano si è costituito un Comitato promotore per la congiunzione ferroviaria diretta fra i due centri. Esso Comitato pubblicò recentemente un opuscolo per appoggiare il problema propostosi; e ce ne inviò una copia, che leggemo con vivo interesse.

Comincia l'opuscolo dal constatare che nella regione Veneta si è manifestato un forte e largo risveglio per la soluzione del problema ferroviario, il quale trovò subito l'appoggio del Governo e dell'Autorità militare e quello entusiastico della popolazione; perché sorretto e spinto dal duplice ideale patriottico ed economico: il primo, nobilissimo intento ad assicurare l'integrità della patria; il secondo diretto a dare incanto al commercio e a rendere feconde le energie locali ancora latenti.

Il problema riguarda in particolare modo quattro linee ferroviarie, e precisamente la Ostiglia-Campomasiero, Treviso, la Montebelluna-Conegliano, la Sacile-Maniago-Pinzano, e la Vittorio-Ponte delle Alpi. Naturalmente, l'opuscolo si occupa della sola linea Montebelluna-Conegliano, che movendo da Conegliano toccherebbe Susegana, Nervesa, Volpago metterebbe capo a Montebelluna e proseguirebbe per le attuali linee di Castellfranco-Cittadella, Vicenza-Verona, abbreviando così di parecchi chilometri il percorso fra Verona e quindi la Lombardia e Pontebba-Vienna, evitando la deviazione Gemona-Udine-Casarsa quando sia completata la Casarsa-Gemona, e la deviazione Pinzano-Casarsa-Sacile quando (fra qualche anno) sarà costruita la pedemontana Pinzano-Sacile; nonché la deviazione Conegliano-Treviso-Montebelluna. D'altro canto la Ostiglia-Campomasiero-Treviso abbrevierebbe il percorso da tutto il centro line a verso Cervignano per la Treviso-Motta-Portogruaro, sia verso Pon-

tebba per la Treviso-Motta-S. Vito Casarsa-Gemona o verso Civile: per la Treviso-Motta-S. Vito-Casarsa-Udine.

Il Comitato s'indugia a dimostrare nell'opuscolo: I, che la linea Montebelluna-Conegliano ha in primo luogo una grande importanza dal punto di vista della difesa nazionale.

Così la rete ferroviaria attuale, l'intero esercito destinato a difendere il confine orientale, da Cividal fino al Bellunese, deve passare necessariamente per la stazione di Treviso, che ne resterebbe inevitabilmente ingombra, tanto più che quella stazione è sufficiente appena al semplice traffico in tempo di pace. Ora la Montebelluna-Conegliano provvederebbe al riparo da questo immenso pericolo, che potrebbe sconvolgere la radunata delle truppe al confine e tutto il relativo servizio logistico. Provveduto alla difesa del confine trentino, quanto resta disponibile dei corpi d'esercito I, II, III e IV può sempre, per la grande arteria che muove da Torino, sfilando per Vicenza e Castellfranco, raggiungere direttamente e celeremente Conegliano; entrare così nella zona d'azione e provvedere alla difesa di tutto il confine da Belluno a Udine, indipendentemente dalla stazione di Treviso, alla quale, per Padova e Mestre, possono invece convergere i sette corpi d'esercito che stanziano nell'Italia centrale e meridionale.

E una volta che sia finita la costruzione della linea Spilimbergo-Gemona e che sia costruita l'altra linea Sacile-Pinzano, pur militarmente così importante, l'esercito nostro si troverà all'occorrenza a manovrare in una zona servita da una rete ferroviaria quasi completa, che gli permetterà ogni rapidità di movimento, assicurandogli il servizio di rifornimento dei viveri e delle munizioni, la cui regolarità è il primo coefficiente per il successo di una guerra.

Riguardo alla grande importanza commerciale della linea, il Comitato si diffonde pure, nell'opuscolo, con dati di fatti e considerazioni che lo dimostrano come anche in tempo di pace la progettata linea sia d'indiscutibile necessità, sia una ferrovia commerciale per eccellenza e richiesta da commercio internazionale. Tutti gli scambi economici fra l'Austria superiore e la Germania sud-est coll'Italia, per Pontebba ed Udine, devono oggi concentrarsi a Treviso, sia che essi avvengano coll'Italia del sud sia coll'alta Italia occidentale. Ora, per la crescente attività economica del nostro Paese, ciò non può continuare a lungo, perché al movimento commerciale torna dannosa la strozzatura in un solo punto; e di questo inconveniente è pure conscia l'Amministrazione ferroviaria. All'incremento del commercio e degli scambi deve insostituibilmente corrispondere l'incremento di linee di comunicazione.

La pattuglia si ritrasse, e sparì dietro un ciglio coronato di arbusti. Le nostre guardie, quando i soldati austriaci non furono più visibili, e quindi nemmeno esse agli occhi loro, si appiattarono: avevano, da gente pratica delle astuzie del mondo, pensato che quelli sarebbero molto probabilmente ritornati. E difatti, di lì a poco, ecco di nuovo gli austriaci sul nostro territorio, più cautamente però di prima.

Le guardie li lasciarono fare, li lasciarono fare; poi balzarono fuori dal loro nascondiglio, e bruscamente, imperiosamente intimarono l'alt.

Gli austriaci, questa volta ritornarono entro il loro confine, senza accampare pretesti di carte nuove o vecchie.

Ma non tutti i giorni, e non dappertutto possono trovarsi pronte le guardie a rimettere a posto questi soldati che sembrano voler continuare le abitudini sconfinatorie dell'anno passato.

Sconfinamenti anche altrove. Oggi stesso leggiamo di altri incidenti disgustosi provocati da sconfinamenti austriaci. Da Ghertele di Asiago si narra che il 4 giugno un gruppo di dodici ufficiali austriaci, alla cui testa si trovavano un generale e un colonnello di artiglieria mentre gli altri venivano dietro con binocoli, macchine fotografiche ed altri ordigni, varcò il confine a Costa Manarò. Due guardie di finanza intimarono l'alt. Il generale, con fare gentile, insisteva per passare, ma una delle guardie certo Giovanni Gusino, fermamente si oppose, mostrando agli ufficiali austriaci che si trovavano sul territorio italiano.

Intanto che avveniva questo colloquio, gli altri ufficiali tentavano fotografare il vicino forte di Jerena. Allora l'altra guardia, Giovanni Spi, d'un salto fu alla macchina e pose una mano sull'obbiettivo, ingiungendo agli ufficiali di ritirarsi: ciò ch'essi fecero.

Un altro sconfinamento e a mio parere più grave, avvenne il 18 corrente nella Val d'Inferno, in territorio di Rigolato. Una pattuglia di soldati austriaci comandati da un ufficiale si spinse a curiosare al di qua sul nostro territorio. Un drappello di guardie di finanza che li avevano veduti, si presentarono, intimando l'alt. Anche qui l'ufficiale si oppose come la sua carta topografica segnasse territorio austriaco; e solo a stenti venne convinto del contrario.

Nello stesso giorno, una compagnia di cacciatori austriaci di Monte Rovere, comandata da ufficiali stava per invadere la famosa Cima Mandriolo; ma que guardie doganali lo impedirono.

La Fillossera.

Vennero in questi giorni constatati parecchi centri fillosserati nel Comune di Camporotondo. Sono i primi dell'annata, ma pur troppo è da prevedere che altri centri si scopriranno presto in altri comuni, dato l'enorme sviluppo che ha avuto agio di prendere la fillossera nel passato anno all'erta, dunque! Denunciare subito alla R. Delegazione Antifillosserica le viti sospette, e prepararsi a fare impianti nuovi con viti innestate su americane resistenti alla fillossera.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro Sociale. — Giovedì sera l'ottima compagnia di varietà Famiglia Cayre diede la serata d'onore dei giovani artisti Rita e Mario Cayre. La loro recitazione né «L'Intervento», apprezzata dal discreto pubblico accorso. La distinta signorina Rita ha una grazia, una disinvoltura, un intuito artistico che incantano. Le due madri del Fusinato furono da lei declamate con grande efficacia di sentimento. Nelle canzoni e duetti poi si ebbero calorosi applausi. Ai due seratanti venne offerta una cesta di fiori e L. 40 in denaro in luogo di regali in oggetto. La compagnia resterà tra noi per due serate ancora, sabato e domenica, e si prevede pubblico numeroso.

VARMO

Inaugurazione dell'Organo

Intervento dell'Arcivescovo. Domenica 23 corr. grandi festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Organo. La Benedizione verrà fatta da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo. Il programma comprende Messa 1.a con Comunione Generale; Colloquio dell'Organo; Rievocazione di S. Ecc. Mons. Arcivescovo; benedizione dell'Organo, Messa con assisenza solenne e discorso d'occasione di S. Ecc. e Cresima. Alle ore pomeridiane benedizione col Ve. erabile, Concerto d'organo, e alla sera illuminazione fantastica della Chiesa.

SPILIMBERGO

Passeggiata scolastica. — Giovedì mattina i vispi ragazzini della 4.a, 5., 6. ci salutavano col loro tamburelli, seguiti dal signor direttore e dal maestro Amaducci; Febo, se ne stava fra le nubi.

Com'erano contenti quei bravi ragazzini; si davano un'aria di piccoli militari. Attraversarono la via principale avvertendoci che essi prima di noi erano in piedi per intraprendere coi loro buoni insegnanti (che sanno sacrificare per bene dei loro scolari parte della giornata di vacanza) la passeggiata stabilita all'aria imballata dei nostri prati.

Alle 6.45 la squadra era salutare col canto argentino di tante voci la maestra signora De Rosa di Istrigo, decana degli insegnanti nostri, la quale commossa alle lagrime strinse fortemente la mano al sig. Direttore e al signor Amaducci, e salutò con effusione di mamma gli allegri ragazzini.

Proseguirono nel poligono in mezzo al vasto prato dove il Direttore fece una bellissima lezione di geografia e quindi lesse un capitolo del Manzoni. «Al rompete le righe» lo sciamè dei bimbi si sciolse e si sparse e tutti facevano a gara, chi più fiori poteva porgere ai propri insegnanti. Si incamminarono tutti poi verso Tauriano, seconda tappa fissata nel cortile delle scuole ove furono salutati dal maestro Rossi Antonio, che gode ora il meritato riposo, e dalla signorina maestra Carla; indi contenti, giulivi e freschi fecero ritorno alla loro scuola.

Compondo un'avvetrata.

21. Certo Pietro Rovere di Giuseppe stava giocando con alcuni suoi fratellini quando fra loro sorse una questione. Il Pietro, sfogò dando un colpo ai vetri di una finestra di casa sua. Il vetro si ruppe e il ragazzino riportò un lungo e profondo taglio al polso destro. Venne curato dal dott. Colpi primario, dell'ospedale e fu dichiarato guaribile in un mese.

FAGAGNA

Un banchetto al cav. Silvestro Prandini. — Si è qui costituito un comitato per offrire un banchetto all'egregio amico nostro cav. Silvestro Prandini direttore di questo R. Osservatorio di Caiseficio e della latteria sociale.

Al banchetto si sono già iscritti circa settanta amici ed ammiratori, di qui e del difuori.

Furto simulato. — Giorni sono certa Modesti Regina da S. Vito di Fagnaga denunciava al R. C. di qui un furto di L. 200.

Le minuziose indagini esperte diedero un risultato opposto, e cioè la denunciante, accusando quale presunto autore certo Piccoli Umberto di Coseano, con tale denuncia voleva nascondere un furto da essa in suo danno e ammesso di foglia di gelso.

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, lo trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo-Udine. Chiedero preventivo

CIVIDALE

Bicchierata. — 21. Verso le 18 e mezzo le Presidenze delle Associazioni Cattoliche civildesi e parecchi soci diedero la bicchierata d'arrivo ai M. M. R. Mantelli Mons. Pio e Vidoni Mons. Angelo testè nominati da S. E. l'Arcivescovo a canonici il primo quale Rappresentante Arcivescovile ed il secondo Onorario presso l'Insigne Capitolo della nostra Basilica.

Mons. Tessitori Decano con belle parole ebbe a presentarli dimostrando le doti preclare di cuore e mente quali sono forniti. Al brindisi parlò il cav. Brosadola dott. Giuseppe dando il ben venuto ai nuovi Canonici e congratulandosi con loro per la meritata onorificenza. Chiuse il suo dire chiamando tutti a raccolta per il bene di Dio e della Patria.

Rispose commosso Mons. Vidoni ed a lui si associò il Mons. Mantelli.

La banda militare. — 21. Il sig. colonnello comandante il 1.º fanteria, in seguito a richiesta, ha gentilmente concessa per domenica 23 and. la banda del Reggimento, che durante l'estrazione della tombola svolgerà dalle 17 alle 19 sulla piazza del duomo uno scelto programma.

Il concerto tenuto stasera dalle ore 20 alle 21.30 dalla Banda militare in piazza del duomo venne ripetutamente applaudito da numeroso pubblico intervenuto.

La pesca di beneficenza. — Nella vetrina dell'elegante negozio del sig. Erasmo Comelli, in corso Vittorio Emanuele, comparve ieri sera la prima mostra dei regali destinati alla pesca di beneficenza del 14 luglio p. v., il cui utile andrà in parte devoluto in favore dei poveri militari feriti nella Guerra di Libia.

Fra i doni esposti figurano quelli bellissimi del presidente dell'Unione Commercianti sig. Antonio Battocletti e del vice-presidente sig. Antonio Zuliani, nonché quelli offerti da generose signore e da filantropi cittadini.

Il Comitato si riserva di esporre i regali dei signori negozianti della nostra città, i quali certamente vorranno andar a gara nell'assicurare l'esito di questa pesca, promossa dal benemerito sodalizio dei commercianti con intendimenti così nobilmente patriottici ed umanitari.

L'unanime consentimento, il generoso concorso dei cittadini e specialmente dei soci dell'Unione di cui si ebbero finora prove non dubbie, sono arrischiati che anche questa volta sarà per riuscire pienamente la generosa impresa promossa dall'importante associazione cittadina, che onora altamente la piccola Patria e la classe benemerita dei signori negozianti.

SACILE

Società operaia e tiro a segno. — Da parecchio tempo caddero le pratiche iniziate da questo Comune circa l'istituzione del tiro a segno. Preoccupatosi di ciò il Consiglio direttivo di questa Società Operaia e per il fatto che parecchi soci per aver diritto all'esenzione dalle chiamate ordinarie alle armi, sono obbligati a recarsi al poligono di Maniago alle lezioni regolamentari con evidente disagio fisico ed economico, in una recente seduta espresse il voto che l'Amministrazione Comunale riprenda le pratiche e cerchi il modo di risolvere il problema che implica, inoltre, l'interesse e il decoro della nostra cittadina. Servano di esempio, altri centri limitrofi che, occupatisi della questione, molto tempo prima del nostro hanno definito le occorrenti pratiche.

Impossibile che a Sacile, tale istituzione resti ancora un pio desiderio. Cade da un ciliegio. — Oggi, nel pomeriggio, alle ore 14.30 venne ricoverato all'ospedale, Masut Giacomo detto Rolle, di anni 30 da Sarone per essere curato dalla spaccatura del labbro inferiore e di una ferita lacero contusa alla guancia, riportate nella caduta da un ciliegio essendosi rotto ramo.

BAGNI di LIGNANO. Col giorno 10 giugno la Società Vela Laguna di Venezia, ha iniziato regolare servizio con Vaporetti per la stagione balneare, col seguente orario: da MARANO ore 6, 10.20, 15.40. LIGNANO " 7, 14, 18.10 (in coincidenza con tutte le corse di San Giorgio di Nogaro).

GEMONA. Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Mercoledì la Commissione di Vigilanza della Sezione di Cattedra tenne seduta per addizione alla nomina del Presidente e Vicepresidente. Erano presenti 40 membri su undici. Furono riconfermati all'unanimità il dottor Liberale Colotti a Presidente ed il cav. G. B. Serafini a vicepresidente.

CODROIPO. Musica in piazza. — 22. B. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi in piazza Maggiore, dalle ore 20 alle 22.12. 1. Tripolitania « Marcia popolare » Giuseppe 2. Vento « Sinfonia » Spontini 3. Travolta « Fantasia » Verdi 4. La figlia del Re « Pot-Pourri » Donizetti 5. L'infocenza « R. zürka » Cristaldi. Due dirigenti. — Mauro Alessandro di Antonio ragazzino di 8 anni, succubiolo in una vasca di balneo riportando lesioni di 1.º e 2.º grado al braccio ed alla gamba destra Guarnigione 10 giorni. — Certo Perugini Carlo d'anni 70, di Pozzo era salito sopra un fante con un bimbo in braccio. Caddero entrambi a terra; il bimbo riportò la rottura di una gamba, ed il vecchio contusioni gravi alla testa.

TOLMEZZO

Farmacista che parte. Nel porgere il saluto all'egregio Dr. Bertello, che dopo qualche mese di soggiorno fra noi, ci lascia, chiamato a dirigere importante farmacia in Verona, sentiamo profondo il rammarico per la sua partenza, vivo il bisogno di manifestargli i sensi della nostra stima e simpatia.

In Pretura. Tedesco armato fino ai denti. — Fu tradotto oggi davanti il pretore quel tal Schweizer Paolo, comico, da Berlino, arrestato l'altro giorno in Amaro dai Carabinieri della Stazione per la Carnia. Il tedesco doveva rispondere di porto di rivoltella, pugnale, due rasoi, forbici e cartucce, tutti oggetti pericolosi e proibiti. Egli si difese dichiarando di ignorare le nostre leggi; ma il pretore non sentì di quell'excuse, e condannò lo Schweizer a 40 giorni di detenzione.

AMPEZZO. Un disertore ampezzano. — Giunge notizia da Toblack che ivi si è costituito il disertore del 2.º reggimento artiglieria da montagna Giuseppe Spangaro di Giuseppe di 21 anni nostro compaesano. Lo Spangaro appartiene alla 24.ª batteria, in distacco ad Auronzo.

TARCIANO. Alla scuola d'arte e mestieri. — Domenica e lunedì, è aperta al pubblico l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola d'arte e mestieri.

Cronaca Pordenonese

Gli esami alle nostre scuole. — I candidati iscritti per gli esami di matù ita presso le nostre scuole sono 115 di cui 61 appartenenti a Pordenone e cioè: 32 maschi e 29 femmine e 54 di altri comuni e cioè: 36 maschi e 18 femmine.

All'Economia Domestica. — Lunedì 24 corrente alle ore 20.30 avrà luogo un'assemblea straordinaria della Società Economia Domestica, per trattare sul seguente ordine del giorno: Relazione del gerente provvisorio; proposta della Commissione di vigilanza per la liquidazione della Società e deliberazione relativa.

E' ritornato fra noi dopo tre mesi di convalescenza, il tenente aviatore sig. Vecce che fu vittima di un lieve accidente. Egli ha ripreso i voli e da qualche giorno alla nostra scuola della Comina si esercita a pilotare il Dreguet 100 cavalli ultimamente acquistato dal Governo. Auguri.

Stato Civile. — Nati: Masciò 6, fem. 12. Morti: Del Giusto Minutti Rosa di anni 64. Pubblicazione di Matrimonio: Canzan Angelo con Cecchin Regina, Novalli Cuttulo con Carretta Teresa. Matrimoni: Marcon Antonio con Mascherini Emma.

DA PORTOGRUARO

Il sig. Mantovani condannato per lo scherzo dei profughi.

Compare oggi in Pretura Tarisillo Mantovani perché abusando della credulità popolare di Fossalta di Portogruaro diffuse la voce che sarebbero arrivate 27 profughe dalla Turchia mentre queste donne erano tutte del Polesine.

Mantovani dichiara che manifestando al caffè di Latisana ad un gruppo di amici il proprio imbarazzo in causa del mancato sciopero delle sue mieatrici di riso il signor Gaspari accento alla notizia pubblica nel « Corriere della Sera », nella costituzione di un comitato di soccorso per profughi, consigliando esso Mantovani a richiederle telegraficamente una cinquantina di profughe per addibirle ai lavori della miseria, in sostituzione delle scioperanti. Egli allora disse: Si veda a Fossalta di Portogruaro, che l'intenzione di fare una cosa del genere.

Il giorno dell'arrivo della donna polesana da lui accaparrate in causa di un errore di viaggio esse giunsero alla stazione di Portogruaro in anticipazione. Sorpreso da questo contrappunto decide di farle scendere alla stazione di Fossalta onde ritirarle fino a sera l'arrivo a Latisana e ciò per evitare una dimostrazione, che le scioperanti avevano minacciato di fare.

A Fossalta le fece accompagnare in una osteria dove fece loro servire dei cibi, ma che la notizia ormai era stata diffusa dai giornali e perciò volle continuare nello scherzo e le presentò al sindaco di Fossalta dicendogli che una sola parlava italiano.

Milan G. sindaco di Fossalta dice che informato che alla stazione erano scese le profughe, mosse loro incontro con il segretario municipale; che frattanto essendo quelle donne entrate nell'osteria si erano veramente donate di « Smirne », che fu il contratto il Mantovani ebbe dal molesto la stessa conferma e che di più si convinse maggiormente dal fatto che cantavano una canzone incomprendibile.

Dopo la loro partenza una persona ha manifestato il sospetto sulla identità di quelle profughe. Vennero quindi escusi altri testimoni di poca importanza. Fra questi, Marzollo Maria (una delle pretesse profughe) e che arriva da Fossalta di Portogruaro in anticipo dell'ora presabilita vide il signor Mantovani che le invitò a scendere; trattando essa avendo saputo dai giornali che se si ritenevano profughe per evitare guai si prestarono al gioco ma che se un'autorità avesse loro chiesto i documenti avrebbero detto la verità. Luigi Pinotti una delle scioperanti, conferma la minaccia ad essa fatta d'una dimostrazione ostile.

Il Pubblico Ministero Pavan Carlo propone l'assoluzione. L'Avv. Fedi con una brillantissima arringa alla « Argomentazioni » giudicizie sostiene l'inesistenza di reato. Il pretore condannò il Mantovani a 10 giorni di reclusione e alle spese processuali. Il Mantovani ha interposto subito appello.

BORSALINO. Antica Casa Cappelleria CHIUSI (gia Livotti) Udine - Via Paolo Canciani 10. Per i medicinali Casile. La stampa estera fa molti elogi a rinomati medicinali Casile, per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie ed affini. (Valere avviso in quarta pagina). Ebanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bialeri e C. Milano.

L'eccidio dei nemici nella vittoria di Lebda. Moti rivoluzionari a Lisbona.

Dice il Turco: "A Smirne siamo pronti".

Dopo la vittoria di Lebda. Il Giornale d'Italia reca questi particolari sull'eccidio del nemico nella vittoria di Lebda.

Il macello dei nemici. E' compito superiore alle mie forze descrivere l'immane macello di nemici; ma, per quanto contrario alla gentilezza dell'animo italiano, non è giusto non darne un'idea sommaria, anche per far riflettere il valore del nostro soldato, che questa volta ha dovuto combattere in evidente sproporzione numerica (due soli battaglioni contro 3 o 4000 uomini) ed in posizioni indubbiamente svantaggiose. Già verso le 8, con le prime barelle, si vide arrivare una grande quantità di armi di ogni specie e di ogni età, dall'antidiluviano fucile a pietra, al moderno Mauser, dal fazzo pugnale imbrattato di sangue, alla lucida spada dell'ufficiale turco. Alle 8 e mezza giunge il primo gruppo di prigionieri; sono dodici individui con le mani legate dietro la schiena, con la testa ravvolta dentro sacchi piccoli, seminudi, sporchi, che marciano silenziosamente fra due file di soldati e fra due ali di arabi di Homs curiosi di ravvisare qualche loro conoscente. Inutile leggere sul loro volto qualsiasi sentimento. Volti inespressivi e sguardi impenetrabili.

Più tardi, su una barella arriva anche un arabo ferito, raccolto dalla pietà dei nostri soldati, che soggiono sempre ricambiare con gentilezze le barbarie del nemico. Sorride a tutti borbotando continuamente: « Boni italiani! » e cerca di baciare la mano o gli abiti di quanti lo avvicinano. Lo trasportano all'ospedale.

Sul campo dell'eccidio. Alle 9 mi aggrego ad una colonna di rifornimento, e mi avvio al campo di battaglia. Lungo la strada mi accorgo che il terreno non è piano, come appare da Homs, ma invece assai accidentato. Vedendo lontano dei soldati su un cucuzolo; lascio la colonna dei carri, e mi avvio verso di loro; giuntovi sotto, mi accorgo che la scalata non è facile impresa, e sto quindi per rinunciarvi, anche perché i soldati sono in un'attitudine placida quasi che fossero all'osteria; quando una voce di su mi chiama: è un sottotenente dei bersaglieri mio amico, che subito mi conduce sulla cresta dove mi indica una piccola trincea formata di otto buchi congiunti da una specie di corridoio; in una di queste nicchie giace un cadavere che niente più ha di umano; la cervella schizzata fuori dalla testa, ed il sangue impastato con la terra danno a questi avanzati tale un aspetto repugnante che mi allontano subito inorridito. Fra essi vi sono due regolari turchi. La terra argillosa dintorno è terra umida di angue e copersa di bossoli di Mauser e di frammenti di granate. Il sottotenente mi spiega che quello scoglio fra la sabbia, su cui lo avevo durato fatica ad arrampicarmi, era stato preso alla baionetta dalla sua compagnia, e che ivi era caduto colpito al cuore il tenente Colla.

Lascio questo posto impressionato e mi avvio verso la ridotta bruciata che fuma ancora. Man mano che mi avanzo, i cadaveri mi infestano, sono tutti irrisconoscibili, e spesso mi capita di arrivare a qualcuno di essi credendo di avvicinarmi ad un mucchio di sabbia. A poco a poco vinco l'istintiva repugnanza, e mi azzardo a guardare qualcuno; giacciono tutti in pose strannissime e innaturali; qualcuno ha la testa fra le gambe, qualcuno è per metà interrato; nella sabbia, pochi non mostrano tracce di ferite, i più hanno degli strazii immani e ripugnanti. Sono tutti vestiti di sacchi di stracci e mostrano le membra nude dalla pelle livida. Una bocca è diventata una scupa caverna che si estende fino alla gola; una testa ha perduto la parte superiore asportata con un taglio netto, e mostra attraverso lo strato di polvere la materia cerebrale; delle membra asportate che non ritroveranno più relativi corpi giacciono più lontano; delle macchie scure ed umide rivelano la presenza del sangue dappertutto. Questo è lavoro di strappi e di granate: difatti molte scieglie sono sparse al suolo framme a bossoli di Mauser o di Martini, a indumenti lusingati, a scatole vuote.

Cammino ancora un po' e scorgo il maggiore Fasoli ed alcuni ufficiali che fanno una sommaria colazione sotto un ulivo: mi avvicino, faccio i miei rallegramenti, rubo un bicchier d'acqua, e volo via.

Lascio questo gruppo perché il fumo della fatale ridotta mi attira. I cadaveri diventano più numerosi, le pose più strane, le ferite più terribili. Un traforo macabro attraversa una testa che non è più testa; entra nella fronte, cancella gli occhi e le radici del naso, ed esce dalla Nuca; la parte superiore del cranio è restata come l'arco di un ponte diroccato. E' una ferita di shrapnel.

Sotto la ridotta i cadaveri non si contano più: sono centinaia, ivi sono ragazzi di 12 o 13 anni, vi sono vecchi decrepiti, v'è anche una donna. I turchi hanno reclutato tutti senza aver riguardo ad età ed a sesso. Quando vengono a loro mancar gli uomini, cacciano avanti come armenti donne,

La difesa di Smirne

"Noi siamo pronti!", dice il Turco.

LONDRA 22. — L'invito speciale del Daily Telegraph a Smirne ha potuto intervistare il comandante in capo delle forze turche a Smirne.

«Io oservo — ha detto baldanzosamente il Turco — e aspetto e spero che i nemici vengano, ma finora non scorgo alcun segno. Noi siamo pronti assolutamente pronti. Il nemico, se viene, sarà ricevuto a dovere. Avrò un'accoglienza che segnerà una fase memorabile nella guerra.

«Io sono risoluto a difendere a tutti i costi il suolo patrio, senza alcuno scrupolo per il danno che può derivare ai terzi. Le conseguenze per i commercianti stranieri — ha soggiunto il comandante Turco furibondamente — saranno disastrose, ma io non posso accettarne responsabilità alcuna.

«Ha poi detto che nel caso d'un assalto a Chio, egli sarà costretto a prendere le necessarie misure a Smirne.

La rivoluzione a Lisbona?

Scoppio di bombe, morti e feriti.

LISBONA 22. — Lisbona è stata ieri teatro d'una gravissima dimostrazione che ha assunto l'aspetto d'una vera e propria rivoluzione.

Tre bombe furono fatte scoppiare da parte della folla. La polizia rinforzata dalla truppa, ha caricato la folla sparandole contro. I rivoltosi hanno fatto resistenza. Ci furono morti e feriti, tanto dalla parte della polizia che dei tumultuanti.

Altre notizie

La Francia e l'Inghilterra devono sopportare di nuovo la crisi degli scopieri nel commercio marittimo. Nessuna nave è partita ieri dai porti di Marsiglia, di Bordeaux, di Dunkerque in Francia; ed a Londra, il lavoro è sospeso in tutti i dockers.

Cronaca Cittadina

Per la flotta aerea.

Recapitate al nostro Ufficio. Somma precedente L. 1004.80 Magrini dott. Arturo « 10. L. 1014.80

Una vecchia istituzione moribonda?

Nell'assemblea tenutasi il 5 giugno, in base alle risultanze finanziarie, come da relazione mora e finanziaria della Commissione, fu deliberato di indire una nuova assemblea per il giorno di sabato 22 giugno, ore 9 pom., in seconda convocazione, col seguente ordine del giorno: Proposta di scioglimento della Società.

«Si avverte l'assemblea che l'on. ma. III, articolo 40 debba essere interpretato così: «Quando anche non fosse presente il quinto dei soci, le deliberazioni in seconda convocazione saranno validi» anche per lo scioglimento della società.

«Si fa viva preghiera ai soci di non mancare a questa importante seduta. Questa la circolare diramata dalla Commissione dell'Istituto Filodrammatico ai soci. L'assemblea dunque è per questa sera. Si procederà proprio allo scioglimento di questo vecchio Istituto, il quale conta ben trent'anni di vita, fra cui parecchi di veramente luminosi? Udine, sarà proprio l'unico, in Friuli, tra le cittadine che ingemmano la nostra provincia — Udine che la maggiore tra esse — l'unica a non avere la sua istituzione dedicata alla drammatica?.. Il Cinematografo impera, è vero: ma che proprio il gusto per l'arte drammatica sia tra noi soffocato così da non dar più nessuna scintilla di luce?..

La festa di domani all'Arcivescovile.

Domani al Collegio Arcivescovile seguirà l'annuale festa di chiusura della festa avrà un carattere intimo, nella sera sarà aperto l'accesso al pubblico e nel vasto e rutilante illuminato si accenderanno i fuochi artificiali e si svolgeranno ben tre programmi musicali dagli strumenti ad arco, dai mandolini e dalla banda. La serata incomincerà alle 20.30. Ecco i programmi musicali.

Concerto d'istrumenti ad arco a piano direzione M. Verza: 1. a) Suleasi; Piccola marcia, b) Blémont; Menuet-lavori; 2. a) Laigre; Preghiera della sera; b) Raziagade; Serenata dei Pigeai.

Concerto mandolinistico direzione M. Nardelli: 1. a) Ghilardi; De saluto all'arte, Marcia; b) Negri; Serenata; c) Lina d'Argento; tempo di Gavotta. (Quartetto d'archi e piano) Direzione M. Zambiasi; Bellini; Gran Fantasia della « Norma »; 2. a) Camparini; Mazurca concertata; Lohar; «Il Conte di Assabergo»; Valzer per quartetto mandolinistico.

Banda « R. F. U. » Direzione M. Baschi. 1. Arona; Canzone a Tripoli; 2. Verdi; Sinfonia dell'Opera Nabucco; 3. Zambiasi; Inno del Riceratore F. U.; Baschi; Fantasia Militare « Tripoli Orena »; 5. id.; Bablonia Musicale.

Programma musicale che la banda del 2.º regg. Fanteria svolgerà domani dalle ore 20.30 alle ore 22 in Piazza, Vittorio Emanuele. 1. Marcia « Signò d'una notte d'Estate »; 2. Waltzer « I mirri d'oro »; Fährbach; 3. Onda 2.º « Germania »; Franchetti; 4. Fantasia « Padona »; Giordano; 5. Capriccio Sinfonico « Giuda ».

La corsa automobilistica delle Alpi

Funestata da un caso tragico

Due coniugi morti

Trieste, 21. Questa mattina, alle 5, cominciarono a partire le automobili iscritte alla «Corsa delle Alpi». Le partenze, venivano date ad ogni minuto. Le vetture, dopo avere percorso la città sino alla galleria di Montuza lasciavano in corsa per la via dell'Istria. La sfilata durò oltre un'ora, tra una folla di cittadini. Le automobili dovevano, pel varco del Monte Maggiore a Saint Peter, raggiungere Lubiana.

Abbazia, 21. La quinta tappa della Corsa delle Alpi è stata funestata da una terribile disgrazia. La vettura N. 5 (una «Mercedes») passando sul Monte Maggiore, a circa 500 metri dal rifugio, nella direzione di Volosca, precipitò in un burrone. Nella vettura c'erano C. Alfredo Fischer di Berlino con la sua signora, il capitano di cavalleria Fischer rimasero morti. Il capitano di cavalleria, ferito leggermente, fu trasportato nel rifugio. Il guidatore è rimasto illeso. I cadaveri dei coniugi Fischer saranno trasportati a Veprinaz.

Il nuovo Ministero delle Colonie

La Camera, ieri, nella seduta anti-meridiana, discusse ed approvò il disegno di legge sull'organico degli istituti di Belle Arti e di Musica; ed i primi due articoli del disegno di legge sulle ferie giudiziarie. Nella pomeridiana approvò senza o con breve discussione il disegno di legge sui provvedimenti riguardanti il corpo civile insegnante della regia Accademia navale ed altri.

Poi, discusse il disegno di legge per istituire il nuovo Ministero delle Colonie. Parlano contro: Colonna di Cesarò, Colianni; altri esprimono dubbi e svolgono ordini del giorno; ma tutto si placa, dopo che il relatore Abignente o il presidente dei ministri on. Giolitti ebbero date le loro risposte; gli ordini del giorno sono ritirati; l'articolo unico del progetto è approvato.

Sono anche approvati i bilanci della Somalia e dell'Eritrea e quello per l'emigrazione.

Tredicenne arrestato per furto.

Come providente a 13 anni?

Iersera alle 22 in una vettura la guardia scelta Dominici e la guardia Giolai si recavano a S. Osvaldo e incontravano con loro il tredicenne Giuseppe Casasola di Ubaldò da S. Daniele, apprendista falegname presso la ditta Serafini. Lo accompagnarono in questura dall'egregio delegato sig. Panigadi.

Il ragazzo era sospetto di furto d'un portafoglio contenente lire 100 e parecchie carte importanti, più di una scatoletta di fiammiferi.

Nel pomeriggio insieme ad altro operaio erasi recato nella camera dell'ing. Giuseppe Villa in via Aquileia 70 A. ad eseguire dei lavori. Rimasto solo un momento da una giacchetta lasciata dall'ingegnere tolse il portafoglio e la scatoletta dei fiammiferi. L'ing. Villa, venuto a casa e indossata la giacca accendendogli un fiammifero cercò della scatoletta; non la trovò. Nel stesso tempo s'accorse che gli mancava anche il portafoglio.

Pensò che non poteva essere stato fatto scomparire da nessuno se non dagli operai che erano stati verso le 16 in camera sua.

Si recò allo stabilimento Serafini raccontando della sorpresa avuta; ma qui l'operaio ch'era stato col ragazzo in camera sua negava risolutamente d'aver toccato alcuna cosa.

Nella giacchetta — disse l'ingegnere — oltre al portafoglio c'era anche una scatoletta di fiammiferi che aveva un segno speciale. Vediamo se tra le scatole di fiammiferi che ci sono qui io troverò la mia, allora vorrà dire che sarà anche il portafoglio.

E trovò e riconobbe la sua scatoletta. Ma del portafoglio nessuno sapeva niente.

Alle 21 si recò in questura a denunciare il furto; alle 22, come disse il signor Casasola, era con lui si fermavano i sospetti, era condotto dianzi al delegato Panigadi. Interrogato dapprima negò ogni addebito, ma messo alle strette dall'abilità del sig. Panigadi finì per confessare. Egli aveva rubato il portafoglio e i fiammiferi. Nel portafoglio c'erano cento lire e parecchie carte.

I denari in due carte da 50 lire aveva nascosti presso una siepe vicino a casa sua, a S. Osvaldo; le carte le aveva gettate nel cesso; e il portafoglio l'aveva riposto in un nascondiglio nello stabilimento.

Il delegato aveva la confessione si fe' accompagnare a S. Osvaldo e allo Stabilimento e trovò denari, portafoglio e anche le carte (importanti assai più che le cento lire, per l'ingegnere) come aveva indicato il marituolo. Il quale fu passato alle carceri.

I soci del Comitato Giovanile Patriottico Udinese sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea straordinaria, che si terrà oggi, sabato alle 5 pom. nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico.

Ricertorio « Carlo Fucini »

L'orario programma per domani dalle 14 alle 17. Lezione di tiro al bersaglio; Esercizi di ginnastiche e Giochi in cortile.

DENTI e DENTIERE Estrazioni Dott. LUIGI SPELLANZON Otturazioni SPECIALISTA Piazza del Duomo UDINE Telefono 2-39

la grave caduta d'una povera vecchia

Ieri mattina Giuliana Rizzi di 80 anni abitante nella frazione dei Rizzi, mentre discendeva dalle scale, sdrucchiolando per parecchi gradini...

Un'escursione a Sella Nevea. La società alpina friulana invita i soci e gli studenti ad una escursione a Sella Nevea (m. 1195) in occasione della riapertura del RICOVERO...

Sabato 22 giugno: Ore 15.41 partenza in treno da Udine (17.41) arrivo a Chiasso...

Domani 23: Ore antimeridiane: Escursione nei dintorni di Sella Nevea...

Boletino Giudiziario. Volpe aggiunto cancelliere tribunale Udine trasferito pretura Ceprano...

Fumelli, alunno pretura Fossombrone, nominato aggiunto tribunale Udine...

Cinisi Giuseppe giudice al Tribunale di Tolmezzo sospeso dalle funzioni e dallo stipendio...

Boletino delle finanze. Marini uff. di quarta classe da Riva di Trento a Udine.

I giornalisti iscritti alla Cassa di Previdenza sono pregati d'intervenire stasera alle 20.30 nella sede sociale di Via Mani...

Per i ferrovieri. In seguito all'invio del telegramma all'on. Pera sulla questione agitata di questi giorni dai ferrovieri della Veneta...

Arrestati e denunciati per truffa. Ieri dalle Guardie di P. S. vennero arrestati i mercanti ambulanti Mercantonio Trevisan e Angelo Rossi...

Ottantenne investito da una bicicletta. Alle 10.30 fu trasportato in ospedale l'ottantenne Lucio Sello di Udine...

So Elenco dei veli zanzarieri per i soldati in Libia pervenuti al Comitato patriottico Giovanile.

Desiderando dell'eccezionale vino da pasto e C.m. 95 il fiasco, Olio Soprano mangiabile L. 1.60 al litro...

Il continuo aumento di consumo dei rinomati Dadi di Brodo Graf viene maggiormente a confermare la loro qualità insuperabile.

Tiro a segno. Domani il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 16 alle 19 per esecuzioni libere.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor. Una vera folla frequentò ieri il Cinematografo per assistere alla grandiosa rappresentazione. La disfatta dei Turchi...

Sant'eroliana è un vero capolavoro. I tre lunghi atti, divisi in 84 quadri, passano velocissimi...

Ora Cantilly, un originalissima scena comica completa degnamente l'attraente programma.

Oggi e domani si ripete il programma. Prezzi popolari. Ventilatori in platea e loggione.

Ultima ora

Ulteriori particolari sui due sconfinamenti Generali e ufficiali tra gli sconfinati.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci tel. fona ore 10: Eccessivi ulteriori particolari sui due sconfinamenti...

Al passo Giramondo, sopra Timau, si trovavano una ottantina di soldati austriaci che sparavano con le mitragliatrici...

Due guardie di finanza italiane, che perlustravano nei dintorni, si affrettarono sul luogo, ed invitarono il generale a ripassare il confine...

Il generale protestò, adducendo che le proprie carte segnavano quella località come territorio austriaco...

Protagonisti del secondo sconfinamento (pare però che non sia veramente uno sconfinamento, ma sibbene un... mancato sconfinamento furono tre ufficiali, 1 caporale e otto soldati.

Essi camminavano sulla linea di confine, e cercavano di passare al di qua nella Val d'Inferno.

Due guardie di finanza si opposero; il drappello di austriaci si ritirò, ma ricomparve subito dopo per rientrare, e questa volta in via definitiva.

Forse quegli egregi signori desideravano contemplare le opere della nuova strada; forse ancora essi pensavano che le nostre guardie non avrebbero fatto buona guardia così da appostarsi per attendere il secondo tentativo.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli. Anche alla pesa pubblica si è rilevata la tendenza a sostenere i prezzi. Difatti, oggi, per i gialli, furono segnate: L. 2.20, 2.60, 2.90 al chilogr...

Abbiamo accennato ieri ai prezzi massimi di 3.05 e 3.10 spuntati a Fagnano; ultimamente lersera a parlare di 3.15, ma non ci fu dato sapere il luogo.

Moltissimi acquisti ci dicono, fece la Ditta Banfi nella zona oltre Tagliamento.

Abbiamo chiesto informazioni sull'andamento delle vendite alle Basse. Ci fu detto che i prezzi aggirarsi dalle 1.270 e 275 alle 2.90 e 3 per chilogramma.

Nei Veneto. Colonia Veneta, 21. Giallo di razze europee da 2.50 a 2.75; incrocio Chineso da 2.60 a 3.10.

Verona, 21. Chiusa e bigiallo da 2.50 a 3.10; giallo e poligiallo da 2.40 a 2.90; incrocio giapponese da 2.30 a 2.60.

Mantova, 21. Reali da 2.30 a 3.50. Verona, 21. Da 2.60 a 2.85.

L'Italia centrale e il Piemonte sono le regioni dove si registrano i massimi più alti. Notiamo: Melchola (Forlimpopoli), 22. Da 2.50 a 3.65, con una media generale dei 64 e più mila chilogr. pesati di lire 3.23.

Dovadola (Forlì), 20. Da 2 a 3.65, con un prezzo medio di 3.36. Galeata (Firenze), 19. Da 2.20 a 3.80, con un prezzo medio di 3.30 ed una media generale di 3.25.

Faenza, 20. Da 2.30 a 3.45 col prezzo medio di 3.067 e la media generale di 3.049.

Alessandria, 21. Da 2.45 a 3.20, con una media di 2.917. Imola, 19. Da 2.30 a 3.45 con una media di 2.885.

Ivrea, 20. Da 3 a 3.20. Raconigi, Da 2.80 a 3.10 i comuni; da 3.23 a 3.27 gli incrociati chinesi superiori.

Forlì, 21. Da 2.10 a 3.50, con la media di 3.11.

Mercato d'oggi. Ciliegie 15.- a 35. Marinelle 35.- a 55. Piselli 11.- a 25. Patate 10.- a 24. Tegoline 20.- a 38. Granoturco bianco da 20.- a 29.50. Granoturco giallo da 20.-

Cronaca degli affari. Briglia di difesa a Fornì di Sotto. Tra breve verrà disposto un'asta per la costruzione d'una briglia in muratura a valle del ponte Anza...

Corriere Giudiziario.

Pretura del I Mandamento. Giudice Coria P. M. Zagato. Canceliere Tornava.

Contravventori. Monaco Ottello di Ermenegildo d'anni 14 fattorio telegrafico. Tircelli Aurelio d'anni 20 di Vinconza. Cominotto Eliseo di Pietro; Forniz Antonio di Domenico; Segati Isidoro fu Giuseppe d'anni 31, Sella Antonio fu Angelo; Sella Francesco d'anni 14 per contravvenzione al regolamento di polizia stradale...

Per ubriachezza sono condannati: Leonardo Zoratti di Udine, a L. 10 di ammenda; Viviani Mattia fu Luigi a L. 5; Perini Giovanni fu Giorgio d'anni 39 a L. 10; Bellis Ezechiele di Rocca Pietore (Belluno) a L. 10.

Perché senza libretto. Antonio Stella di Udine e Davide Zampa perché tentavano andare all'estero senza libretto, furono a P. nebbia dal delegato e si presero entrambi L. 20 d'ammenda ciascuno.

Pollivendole in contravvenzione. Giustini Bellesini fu Andrea d'anni 47 di Udine, fu sorpresa dal vigile Tolazzi mentre in un cortiglio di via Possolone stava contrattando dei conigli, malgrado le sue denegazioni è condannata a L. 2 d'ammenda.

Altre due lire si busca per altre contravvenzioni del genere elevate dal vigile Sgrazutti.

Come go da pagar 4 franchi - esclamo il condannato. L'ufficiale Locatelli gli dice - Sì, la vada a casa - e la Bidiscini nell'andarsene rivolge a vigile queste parole: A noi cuche galanchi, a noi cuche galanchi!

Rachelo Coccutti fu Pietro pure pollivendole di Udine fu colta dal vigile Tolazzi in Vicolo del Portello, mentre stava contrattando per la vendita di quattro galline.

Ma lo giuro sulla memoria di mio padre che è morto già 14 anni che questo no xe vero. Tolazzi conferma.

Id, dice la donna, mi buti in zenogona e zuri che ches gialini lis vevi puaradis li noxe per megalis. Si ebbe 2 lire d'ammenda.

Il famigerato Stries alla Corte d'Appello.

Rodolfo Stries fu Bartolomeo di anni 27 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 10 e giorni 15 nonché alla multa di lire 513 per truffe diverse commesse in vari paesi dei dintorni di Udine in giorni posteriori al 23 giugno 1911 ed in precedenza al 18 luglio successivo facendosi credere disertor austriaco...

La Corte ha confermato tutte le sentenze del Tribunale. Dif. avv. Levi Moreno.

Un appello inutile. Giovanni Zavattini fu Giacomo di anni 25 fu condannato dal Tribunale di Portofino a mesi 3 per avere il 25 novembre 1911 rubato in un pollaio otto tacchini del valore di Lire 50. La Corte conferma. Dif. avv. E. Bottari.

Il falso figlio del disertore. Stries Rodolfo di anni 27, facendosi credere figlio di un disertore austriaco, avrebbe commesso in quei di Udine diverse truffe. Il Tribunale di Udine lo condannò per questo 10 mesi, 15 giorni di reclusione e L. 513 di multa.

Egli poi fu condannato a 1 mese di detenzione, perché il 11 febbraio avrebbe tentato con altri compagni di sventura di evadere dal carcere.

La Corte conferma entrambe le condanne. Dif. Levi Moreno.

TOMBOLA NAZIONALE

per gli Ospedali Civili di Padova, di Sassari, di Tempio e di Ozieri

AVVISO

Per assicurare e garantire il pubblico che i registri della Tombola Nazionale distribuiti in tutti i Comuni d'Italia sieno in Roma in tempo utile; per potere soddisfare con maggiore certezza le continue richieste di cartelle, che giornalmente pervengono; la Commissione Esecutiva in base allo speciale consenso del R. Governo

HA STABILITO

di effettuare l'estrazione dei numeri il giorno di

Giovedì 4 Luglio 1912 alle ore 19 (7 pm.)

La brevissima dilazione di soli sei giorni riconosciuta dalla sotto indicata Commissione Esecutiva strettamente utile e necessaria per le ragioni sopra accennate, assicura il pubblico che la nuova data del 4 Luglio è fissata ed irrevocabile.

La Commissione Esecutiva dà formale assicurazione al pubblico che l'estrazione avrà luogo come sopra è detto, immancabilmente in Roma, il giorno 4 Luglio 1912 nel Piazzale interno della Direzione compartimentale del Regio Lotto.

Ca di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista. Appena nata con licenza della R. Prefettura Udine - Via Aquileia 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. Telefono 317.

Non più efelidi!

La comparsa sulla faccia delle lenti od Efelidi non è certo una malattia, nel vero senso della parola, ma è un malanno abbastanza grave perché disturba l'estetica del viso, quanto quasi la peluria, la mancanza delle ciglia.

Oggi però chi soffre di lenti ha incontrato la grande fortuna del rimedio sicuro ed infallibile nell'Anefelidon.

che sovrà di esse opera un effetto prodigioso. Con poche applicazioni le decolora e le cancella dal viso.

Depositaria: farmacia Dr. Fabris, Mercatovecchio Udine.

Ghiacciaie Vasche da Bagno praticissime per campagna adatte per ammalati da L. 14 a L. 60. Con riscaldamento a GAS in più L. 12. Con riscaldamento ad ALCOOL in più L. 30. Esclusivamente presso la ditta PASQUALE TREMONTI al Ponte Poscolle - Udine.

S. Giovanni Manzano

Affittasi casa civile ammobiliata per villeggiatura. Prezzo a convenirsi. Rivolgersi negozio Ligugnana, Udine.

Appartamento

d'affittare in posizione centrale. Composto di 6 locali e cucina. Indirizzo presso l'agenzia A. Manzoni e c.

Hotel Centrale LIGNANO

Conduttori-proprietari Antonio Sandri e figli. Forniti di tutti i confort moderni - Ottimi vini - Birra Dormisch - Cucina sempre pronta.

Facilitazioni speciali per il mese di Giugno

Camere a 2 letti da 2.50 in più.

FRATELLI FORDARA

Via Manin UDINE Via Manin. È arrivato l'assortimento OMBRELLINI per la stagione 1912. Ultima novità a prezzi convenienti.

Deposito Bastoni da passeggio, Ombrelli, Bauli, Valigie, Borsette e Buste per spese ecc. Si fanno riparazioni.

Capanna al Lido

Lo fila - disponibile per il mese di luglio. - Informazioni presso l'agenzia A. Manzoni e c.

Per le biciclette

BIANCHI

rivolgersi esclusivamente a GIOVANNI BULFONE Tricesimo.

Qualità operativa e tenace preferite sempre l'AMARO

DAF Distilleria Agricola Friulana CARNICANI e GREMESE - UDINE.

C. E. LI impareggiabili BIANCHI montati con gomme PIRELLI Società Anonima E. BIANCHI, Viale Abruzzi, Trieste

Grande Ristorante Puntigam Già "La Cooperativa", Piazza S. Giovanni 5 TRIESTE. Il più Grande ed elegante Ristorante della città, con annesso giardino estivo. Ritrovo preferito dagli Udinesi. Prezzi modicissimi. Cozzi e Malusa - Direkt.-Proprietari.

F.lli CLAIN e C. - Udine MANIFATTURE. Unico negozio completamente assortito in articoli da BAGNO. Accappatoi - Lenzuola - Costumi - Berretti - Scarpe - Tappeti - Salviette in spugna bianche e colorate.

Acqua Minerale da tavola LA FRIULI DIGESTIVA - ALCALINA - DIURETICA EFFERVESCENTE - STERILIZZATA. Ditta L. NIDASIO - UDINE Telef. 108. Servizio a domicilio.

F.lli BISSATTINI e Comp. Impianti Termosifoni Cucine con termosifone. Caldaia "IDEAL", con fiamma invertita. Grande economia di combustibile. Massima garanzia di lavoro. Prezzi convenientissimi. Preventivi, disegni e sopralluoghi gratis. Tel. 7-52 UDINE - Via Aquileia 45-47.

MOTORI a vapore, a gas povero, olio pesante, petrolio e benzina. RUSTON PROCTOR. Ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine. a base di FERRO-CHINA-RABBARO tonico ricostituente digestivo.

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E pure era evidente che i più fieri e determinati propositi dell'animo suo non avevano avuto il sopravvento sopra i suoi sentimenti affettivi, giacché dopo il matrimonio di sua sorella con l'uomo che essa aveva così intensamente amato, ella si era accosciata a vivere sotto il loro tetto soffocando tutto il fervore d'odio che doveva bollirle in cuore...

ghe non avevano mai indovinato quali sentimenti covassero quell'anima dalle parvenze d'ingenua fanciulla. Ed io avevo sciocamente creduto che quella giovane tranquilla, dolce e sentimentale mi amasse... ma ora le lettere scoperte dimostravano all'evidenza con ella si fosse presa gioco di me...

pevole dell'assassino, o presto o tardi dovrà tradirsi. Una donna può aver l'astuzia di Satana, ma non tiene per sempre nascosta una sì grave colpa. Su dunque, non perdiamo tempo, altrimenti il poliziotto di guardia potrebbe sorprendersi...

XII Una visita inaspettata. Anche nel giorno fissato per la seconda udienza del processo per l'assassino di Courtenay, molta folla s'accalcava nel salone dello «Star and Garten Hotel»...

poco sorpreso. Inoltre avevo notato in lui innegabili segni di una malattia nervosa, e più volte mi aveva incaricato di sostituirlo nel suo gabinetto in Harley Street, dicendosi indisposto.

Orario Ferroviario. Partenze da Udine. Arrivi a Udine. Tabelle con orari e numeri di treni per varie destinazioni.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea...

Prezzo delle Inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50.

PROGRESSO DELLA SCIENZA. Non più SIFILIDE mediante il mondiale JORUBIN CASILE. RESTRINGIMENTI URETRALI. PROSTATITI, URETRITI e CATARRI DELLA VESCICA. CONFETTI CASILE.

AMIDO DANFI. Marca Gallo MONDIALE. Stira a lucido. Conserva la bianchezza. "ACHERINA".

LA STAGIONE CALDA è incominciata! SUDOL. Polvere Sedativa Antisettica. contro l'eccessiva traspirazione od irritazione della pelle prodotta dal caldo od altre cause.

PRURITI - BRUCIORI ECZEMA ERPETE - VESPAI FORUNCOLI PIAGHE VARICOSE. e tutte le MALATTIE della PELLE in genere anche di vecchia data o croniche.

SAPONE DANFI. il migliore del mondo. rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, e macchie ed i rossori.

RINOMATI Preparati di Pepsina. CARLO TOSI. Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

L'HERMICIDE si trova presso tutte le farmacie in flaconi originali di diverse dimensioni con un opusc. spiegativo. Flacone da 100 grammi L. 0,50.

Specialità della premiata farmacia Pacelli - Livorno. Capelli belli ondulati, lucidi, avvenenti, se attenzione con la Pomata Pacelli...

IPERBIONINI. UNIVERSALE. Iperbionini per il sangue e tonico dei nervi. Preparato in un laboratorio di prima mano.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenza impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità. Si vede istruzioni al premio gabinetto privato del d.r. CESARE TENCA specialista.

LE CARMELLE "MILANO". (BREVETATE) SONO LE MIGLIORI. FABBRICA MILANESE CONFETTURE MILANO.

STITICHEZZA e sue conseguenze? Cura Razionale GUARIGIONE. GRAINS DE VALS. Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS.